

## Recensione di “*Presente aperto*”

testo di Gabriella Cominotti e Gianpietro Séry (2019)

Giancarlo Gramaglia

“*Presente aperto*” mi ha sorpreso nel suo trattare di religione in un modo che religioso non è.

O meglio la questione: a partire dai testi liturgici domenicali si può giungere al giudizio dell’uomo Cristo.

Mi pare un arricchimento notevole perché aiuta a cogliere ed a ri-conoscere il pensiero di un uomo, Cristo, troppo spesso ristretto a schemi preconcezionali che non permettono di arrivare a ciò che lo caratterizza.

Nel dialogo delle liturgie gli autori fanno emergere la soddisfazione di andare oltre: di aggiungere a Matteo (21,18-22) sul fico che non fa fichi, non tanto la parabola della fede quanto il “*fare sempre ciò che ti piace*”. Risponde il partner da Milano, con Giovanni (8, 32) che la verità rende liberi, dove precisa che *la libertà è anche libertà di scegliere il proprio vantaggio*.

Ed avanti così in questa partita a tennis sugli interessanti e molteplici commenti al rito della messa tra i due autori dove alla liturgia genovese risponde la milanese.

Per arrivare dove, ci si potrebbe chiedere?

Per arrivare al soggetto, cioè a qualcuno che può pensare e pensa con la propria testa ed aggiunge il proprio pensiero all’attività già elaborata.

Il presente è aperto perché ciascuno può grazie al lavoro di Sigmund Freud, di Giacomo B. Contri e dei soci SAP procedere, cioè metterci del proprio.

La ricchezza e la vastità dei lemmi trattati fa del testo un particolare strumento di servizio molto proficuo.

Torino, 9 giu. 2019